Anno XXI — Martedì 18 Gennaio 1887 — Abbonamento postale — N. 15

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

La lotta elettorale e parlamentare in Germania

Bismarck, che si era preparato già prima e che co' suoi discorsi senza punto riguardi parlamentari aveva iniziato nella Dieta germanica una lotta elettorale a cui venne collo scioglimento della medesima, dimostra già di volerla condurre con tutta la forza. Egli ha aperto la Dieta prussiana per rinvigorire con essa il suo programma ed ha anche fatto ad essa vedere, che la lotta per il cosidetto *Kulturkampf* è finita, onde togliere così i pretesti ai cattolici di opporglisi. Egli poi agisce direttamente presso tutti i Governi degli Stati dell'Impero, affinchè assecondino le sue mire; mentre il Consiglio dell'Impero a nome di tutti i Governi aveva già annuito allo scioglimento della Dieta. La campagna elettorale nella stampa al suo servigio è cominciata anch'essa, e si pronostica che sarà di una grande vivacità. L'insistenza anche degli altri Stati per gli armamenti e soprattutto quella del Boulanger in Francia, sarà anch'essa un valido argomento per eccitare il patriottismo nazionale in tutti i Tedeschi.

Se Bismarck vincerà in questa lotta e riuscirà a formarsi una stabile Maggioranza nella Dieta dell'Impero, potrà dire di averne rassodata, oltrechè la militare, anche l'unità politica. Il cosidetto guelfismo, che ha a capo il Windthorst, potrà essere vinto in tale occasione. La Nazione, assecondando la domanda di Bismarck, che è poi anche ragionevole dal punto di vista della stabilità da darsi all'esercito col settennato invece del triennio, gioverebbe anche al reggimento rappresentativo, che altrimenti sarebbe dall'autoritario uomo di Stato sempre più combattuto.

Quella che non manca a Bismarck, lo si vede, è la solita energia, che non è indizio di un uomo malato, come egli sovente si annunzia, forse per studiare il miglior modo di occuparsi con più quiete degli affari dello Stato. Se avessimo un po' di questa energia anche in Italia, molte cose andrebbero meglio. Almeno non vedremmo quella rilassatezza parlamentare, che ora offre un triste spettacolo di sè, e che portata così in alto è un aggravamento d'un difetto nazionale cui dobbiamo cercare di vincere ad ogni costo.

P. V.

Il solo rimedio, se c'è

Tutti armano, e quanto più arma la Francia tanto più arma la Germania, e viceversa, e tutti gli altri devono fare altrettanto. La conseguenza ne è un aumento di debiti, un aggravamento di tasse, una diminuzione di lavoro utile, i danni della guerra colla pace, finchè dura, e la minaccia di guerra costante per tutti.

Noi, che abbiamo necessità in Italia appunto del contrario, ma che dobbiamo al pari degli altri mantenere le nostre difese, pure tenendoci armati, che cosa dobbiamo fare onde attenuare almeno i danni della situazione?

Pure mantenendo l'esercito pronto, dobbiamo fare due cose, l'una per attenuarne la spesa col rendere produttive tante forze, l'altra per rendere possibile un graduale disarmo quando l'eccesso degli armamenti rendesse anche gli altri propensi al disarmare d'accordo.

La prima cosa sarebbe di adoperare l'esercito nelle opere pubbliche di maggiore importanza; l'altra di cercar tutti i modi di educare le nuove generazioni ad ogni genere di esercizii militari.

Il primo spediente mira a diminuire le spese dell'esercito, finchè è necessario di fare come gli altri, vale a dire di tenerlo numeroso e sempre pronto; l'altro di renderne a suo tempo possibile la diminuzione, senza nuocere alla difesa del paese.

Se gli eserciti, come facevano le legioni romane, lavorano nelle opere pubbliche, come ferrovie e strade, canali per l'irrigazione e scoli, opere di difesa, regolamento del corso delle acque, essi con risparmio di spesa giovano pure all'avvenire della Nazione e mantengono nei soldati le abitudini del lavoro. Se cominciando dalle prime scuole s'insegnano alla gioventù tutti gli esercizii militari secondo l'età e la professione, la si ha tutta preparata per quando si debba farla passare per l'esercito ed anche rinvigorita e disciplinata e cresciuta fino dalla prima età nell'idea, che la difesa della patria è un dovere comune a tutti.

Qua e là s'è udita da ultimo, ed anche nella Camera francese, la parola *disarmo*; e ad essa ha risposto subito dovunque quell'altra, congiunta al fatto, dei maggiori armamenti. Adunque tanto fa, che ci educhiamo tutti alle armi ed anche ci armiamo, contribuendo nel tempo stesso cogli eserciti alle opere della pace ed ai progressi economici.

Così anche le Nazioni europee, per le quali il combattersi adesso può parere una vera guerra civile, si avvierebbero a poco a poco a quella pace di cui ora tanto si parla, senza avere nessuna fede in essa. Si preparerebbe così almeno un miglior avvenire.

L'Italia in ogni caso troverebbe il suo conto a mettersi su questa via, avendo essa moltissimo da fare per le opere della pace, che domandano un'azione costante, necessaria, com'è al nazionale rinnovamento.

P. V.

IL COMMERCIO DEL BESTIAME

Pel nostro paese l'allevamento e il commercio del bestiame costituiscono uno dei cespiti più importanti dal lato economico.

Per un certo periodo di tempo l'esportazione del bestiame ha quasi paralizzata la diminuzione sensibile avvenuta nel prezzo dei cereali ed oggi ancora forma uno dei rami più importanti della nostra agricoltura.

Quest'anno però, come avemmo occasione di notare negli ultimi numeri del 1886, alla minor esportazione determinata dal rialzo dei dazi in Francia si è aggiunto il deprezzamento. I bovini da lavoro ebbero negli ultimi mesi uno scarso mercato e quelli da consumo alimentare ribassarono in modo sensibile, sebbene i macellai nelle città principali abbiano fatto partecipare ben poco i consumatori a questo ribasso.

Nè basta. Un nuovo malanno noi lamentavamo, richiamando l'attenzione del governo, ed era quello della crescente importazione di bestiame dall'estero e non già di bestiame per allevamento o per migliorare le nostre razze, come s'aveva in passato, ma di bestiame da macello, che veniva così a creare, colla concorrenza, un nuovo elemento di danno per l'industria nostrana.

La questione, come si vede, era ed è di evidente importanza per la nostra economia e specialmente per l'agricoltura. Ond'è che assai opportuna ci è giunta la notevole relazione del comm. Miraglia, che la Commissione d'inchiesta per la revisione delle tariffe ben fece ad allegare a suo rapporto.

I dati precisi e con molta diligenza raccolti dal Miraglia non possono che giovare grandemente allo studio della questione.

Vediamo dunque di riassumerli.

L'esame del movimento commerciale del bestiame bovino prende le mosse dal quinquennio 1871-75, nel quale importammo dai 21 mila ai 35 mila capi bovini.

Nel quinquennio successivo, tranne una diminuzione negli anni 1878 e 1880, la importazione raggiunse la cifra di 43 mila.

Nell'ultimo quinquennio 1881 1885, eccetto piccole oscillazioni, il movimento di importazione continua ad aumentare: imperocchè nel 1881 importammo circa 40 mila capi bovini d'ogni età e sesso, nel 1884 ne importammo 57 mila e nel 1885 circa **70 mila.**

Negli ultimi dieci mesi del 1886 l'importazione superò di poco i 36 mila capi.

La maggiore importazione nei quinquenni suaccennati è sempre data dagli animali giovani, cioè giovenche, torelli e vitelli in primo luogo, poi delle vacche.

L'importazione dei tori e bovi in 15 anni si è appena raddoppiata: nel 1871 ne importammo circa 2 mila e nel 1884 n. 1880. Invece nei primi dieci mesi del decorso anno è salita ad una cifra non mai raggiunta, superando i 10 mila capi e pareggiandosi quasi con quella dei vitelli, che come si è detto di sopra, ha fornito la maggior quantità negli anni precedenti.

L'Austria tiene il primo posto nella importazione dei bovi e tori; segue la Svizzera, specialmente per le vacche e gli animali giovani; poi la Francia. E da notare però che negli ultimi anni la Romania ha cominciato ad inviarci dei bovini con aumento sempre crescente, di guisa che nel 1885 si giunse alla cifra di 2000 capi.

Passiamo ora a considerare le cifre della esportazione.

Nel 1871 lo smercio all'estero dei bovini fu di 162,681 capi, e salì alla notevole cifra di 165,149 nel 1878; ma dopo alcuni periodi rapidissimi di aumento e di diminuzione scese a 86,953 nel 1880, ed a 65,944 nel 1881. Negli anni 1882 e 1883 la esportazione si elevò notevolmente perchè giunse a toccare le cifre di 109,972 e 127,003, ma poscia è ridiscesa rapidamente, senza interruzione, a 70,968 nel 1884, a 42,726 nel 1885 ed a 41,330 nei primi dieci mesi dell'anno cessato.

Il principale nostro mercato pel bestiame bovino è sempre la Francia, che ne acquista i nove decimi; però da 132,604 nel 1871, e 148,050 nel 1878 siamo discesi nel 1881 a 60,298 a 63,906 nel 1884 e a 39,125 nel 1885.

Mette conto d'indagare, se la diminuita esportazione verso la Francia sia conseguenza di minori esigenze del mercato, o se altri paesi abbiano preso il posto che noi occupavamo.

Se noi ci facciamo ad esaminare le statistiche commerciali francesi, rapporto all'importazione dei bovini in Francia dovremo quasi del tutto escludere la seconda ipotesi; perchè, tranne qualche aumento di lieve importanza dal Belgio e dall'Olanda, nessun' altra parte supplisce alla differenza delle nostre esportazioni, sicchè devesi concludere che il commercio del bestiame grasso per l'Italia, diminuì, sia che si consideri in via assoluta, sia che si voglia paragonare al commercio di altri paesi.

Rimane dunque accertata la prima ipotesi, che la diminuita esportazione verso la Francia sia conseguenza di minori esigenze quel mercato.

(Secolo XIX)

COMMEMORAZIONE DI MARCO MINGHETTI

La commemorazione di M. Minghetti fatta domenica per cura dell'Associazione della stampa, nella sala del Collegio Romano, riuscì degno omaggio alla venerata memoria, sia per grande concorso di pubblico, sia per l'elevatezza dei discorsi pronunciati.

La vastissima sala era affollata: notavansi il Presidente e i membri dell'ufficio di presidenza della Camera, i ministri Magliani, Genala, Coppino, il barone Keudell, ambasciatore di Germania, l'ambasciatore d'Austria, il ministro di Spagna; il ff. di Sindaco colla sua signora, numerosissimi senatori e deputati d'ogni partito; l'on. Camporeale sedeva in un posto vicino alla tribuna della presidenza dell'Associazione della stampa, la quale era largamente rappresentata.

Numerosissime erano le signore.

La sala era addobbata a lutto, e moltissime e splendide erano le corone, una delle quali a piedi del busto di M. Minghetti.

APPENDICE

SUGLI ESSICCATOI DA CEREALI

Il Ministero d'agricoltura decretò pel maggio venturo il concorso internazionale di essiccatoi da grano, dandone altresì le norme, e stabilendo due premi d'onore con lire 2000 da conferirsi all'essiccatoio più addatto al riso, ed all'essiccatoio più addatto specialmente al granoturco. Così mira il governo a preservare esse granaglie da pregiudicievoli fermentazioni. E questo scopo ne lo otterrà per certo. Taluni però, quanto all'essiccatoio pel granoturco, vanno più in là, e sperano che in tal guisa elimineransi anche la pellagra. In proposito leggesi nel n. 23 della *Pastorizia del Veneto* un articolo di tutta attualità, che amiamo riportare. L'on. comm. Clementi, consigliere provinciale di Vicenza, diresse al nostro veterinario provinciale la seguente lettera:

Vicenza, 15 novembre 1886.

Egregio dottor Romano,

Nel n. 21 dello stimato giornale da Lei diretto, veggo un articolo firmato R. e nel quale parlandosi di pellagra viene con molta benevolenza citato il mio nome, dandomi un'autorità ch'io certo neppur da lontano posso meritare. Ciò nullaostante ringrazio e di cuore il cortese autore. Devo però, pregarlo di rettificare la sua opinione sulla contrarietà recisa ch'egli crede io abbia contro i forni essiccatori da granoturco.

Per quanto pensi, giammai ricordo d'essermi espresso pubblicamente in tal senso, neppure quando quattro anni sono, assieme ad egregi colleghi ebbi l'onore di proporre alla R. Deputazione provinciale quei modi che si credeano migliori a combattere la diffusione del germe pellagroso. Forse talora mi sarò mostrato poco persuaso degli essiccatoi *pubblici* che affidati *a corpi morali* ritengo nel maggior numero dei casi resteranno *infruttuosi* ed *inerti*; tale altra volta avrò detto poco di bene dei forni *locomobili* in genere, che senza eccezione pajonmi tutti *di poco soddisfacente effetto*. Ma degli essiccatoi stabili sorti e guidati dalla iniziativa privata, parmi sempre averne parlato favorevolmente. Ad ogni modo la mia *attuale* convinzione si è, ch'essi forniscano uno dei modi più perfetti ed anche, tutto esaminato, men dispendiosi per conservare bene il granoturco e tenerlo incolume da quelle avarie che lo possono rendere dannoso alla salute ed assieme deprezzato nella vendita.

Questa convinzione sul vantaggio economico e per la igiene, reso dagli essiccatoi, oggi ancor più di altre volte posso dirlo appoggiato all'esperienza.

Sono cinque anni, che mercè uno di essi in breve corso di giornate potei seccare una rilevante quantità di mais in grano, che, ora raccolto in alti ammassi ed in breve superficie più non teme danni nè dalla umidità, nè dai sorci, conserva il suo bel colore e la buona qualità assai meglio di quello seccato sull'aja, conserva pure la facoltà germinativa ed è sempre pronto sì pel consumo che pel mercato. E il mio forno consiste nulla più che in un ambiente riscaldato a 35, 40 gradi R. a circolazione d'aria da un calorifero; asciuga giornalmente una quarantina di quintali di grano verso la spesa, tutto compreso di centesimi 35 a 40.

Ella vede adunque, egregio dott. Romano che la spesa non è troppa, e che risulta abbastanza giustificato il mio convincimento, se ritengo codesti forni molto e molto raccomandabili per assicurare *una buona polenta* ed avere così la convinzione di *eliminare del tutto una delle possibili cause di pellagra*. Se alcuno mai obbiettasse che si può abusare delli essiccatoi per rendere mangiabile grano d'infima qualità, si può rispondere chiedendo, quale sia la cosa di questo mondo di cui non possa abusarsi. Per essi intanto il timore del peggio non deve mai nè dovrà far trascurare i rilevanti vantaggi che promettono. Le sarò ben tenuto se vorrà dare pubblicità a queste poche righe gettate giù in fretta, e se mi terrà sempre pel devot. suo

B. Clementi.

Essa lettera fu dal dott. Romano passata al dottor Antongiuseppe Pari perchè l'articolo della *Pastorizia* in proposito non è che un sunto di quello pubblicato nel n. 253 del *Giornale di Udine* sotto il titolo: *Le cucine economiche nei villaggi infestati dalla pellagra*, e ciò onde potessi, quanto a rettifiche, farvi quando mai le opportune considerazioni. E difatti devo metter in vista un *distinguo*.

Nell'articolo originale si parla esplicitamente degli essiccatoi *sistema Boltri*, quindi di quelli *locomobili* sui quali non occorre alcuna rettifica giacchè, la stessa lettera qui riportata, ne li dichiara *infruttuosi, inerti* e, senza eccezione di *poco soddifacenti effetti*. Resterebbero quindi gli essiccatoi *stabili, d'iniziativa privata*, dei quali però l'on. Clementi non ne parla nella *proposta* fatta alla Deputazione provinciale di Vicenza, cui il mio articolo si riferisce. La convinzione sulla utilità di questi sarebbe posteriore, e poco nota. Comunque, dopo la sua lettera, meritano presi in ispeciale considerazione, e mi propongo farlo in seguito. Qui ritengo possa bastar il riflesso che, circa al dirli valevoli « a conservar bene il granoturco, ed a tenerlo incolume da quelle avarie che lo possono rendere dannoso, » su ciò convengo, ma che per questo sieno « molto, e molto raccomandabili per *assicurare* una buona polenta, » qui poi con tutta la stima ed il rispetto che da più anni professo al distinto deputato, sono costretto a sostenere pel *no*. Pel no in quanto che in più lavori, e nello stesso articolo sulle cucine economiche ne' villaggi infestati dalla pellagra ho dimostrato, (oserei dire ad evidenza) che: Non sono *i cibi* quelli i quali, per difetto proprio, portin la pellagra, bensì sono *le cucine* ove questi s'ammaniscono che spandono su essi (cibi (per quanto di ottima qualità) le perfide semenzine del fungo *carbone del mais* generatore esso della malattia, e provenienti dai vivai vegetanti nell'ambiente. Basta armar l'occhio di buone lenti, e chiunque può sincerarsene. Sicchè introdotta nelle cucine coloniche la farina del grano artificialmente *ben essiccato*, e ridottala in pasta cotta a dovere, ciò non è sufficiente per isperarne *buona polenta*; la polenta appena ammanita diventerà il veicolo del pellagrigeno principio. Il provvedimento *radicale* contro la pellagra sta nel distruggere nelle coloniche cucine i vivai dell'ustilago.

Ricordo in un carteggio franco e leale, tenuto in marzo 1885 fra il commendatore e me, d'aver risposto ad alcuni obbietti avanzati sulla mia teorica, e fattogli notare che se l'agricoltore vicentino portasi a casa le pannocchie depurate dai tumori d'ustilago, le porta però cosperse delle sementi del carbone, ciocchè è più che bastevole a gettarvi i vivai, e che ingoiati quei germogli, sviluppatisi sulle polente, ammorbano, non per veleno, ma per la *fungina* discovertavi dal Bonafous, la quale estrinsecasi nell'organismo colle *ustioni solari*. Il Clementi invece sta pel grano che suppone, con altri, guasto e fermentato, e spera per questo nel suo essicatoio. Ciò non toglie per altro ch'io gli professi sempre la più alta stima pella sua franchezza, e pel suo vivo amore di riuscir utile ai miseri coloni.

Antongiuseppe dott. Pari.

L'on. Bonghi, presidente dell'Associazione della stampa, pronunziò poche, nobilissime parole, accennando alla deliberazione che l'Associazione aveva presa di onorare l'insigne italiano, del quale ricordò le grandi virtù patriottiche. Ebbe le seguenti bellissime espressioni per l'on. Crispi, che, pregato, aveva assunto l'incarico di tesser l'elogio di M. Minghetti:

« Ora chi scegliere o gentili signore e signori a commemorare Marco Minghetti davanti a così scelto uditorio? Noi ne abbiamo pregato Francesco Crispi, un uomo il cui nome basta, senz'altre mie parole a ricordare chi egli sia e che cosa abbia fatto per quella patria che il Minghetti amò tanto. Francesco Crispi è stato assai più volte dissenziente dal Minghetti che consenziente con lui nei modi a seguire per fare l'Italia e per governarla dopo fatta. »

« Ma in lui, accettante con pronto e franco animo di commemorare l'avversario politico suo, voi toccate con mano la natura dei dissensi che hanno talora divisi gli uomini della generazione a cui l'Italia deve di essere; e vi si rende visibile altresì la natura di Marco Minghetti, che, se ebbe avversari, non ebbe nemici.

« In Francesco Crispi, che commemora Marco Minghetti, si mostra quanto intima e profonda sia fra di noi l'unità degli animi, e che vena di concordia suprema e fida corra sotto le diversità necessarie delle opinioni e dei partiti.

« Dove, certo Francesco Crispi poggerà colla sua parola viva per incontrarsi con quello di cui v'ha voluto e deve parlare, non risplende, non raggia che un nome solo, quello di questa Italia, unita com'è, sotto una Dinastia Gloriosa; quel nome che c'è impresso a tutti, qualunque sia il grado che occupiamo nella vita pubblica, nel più profondo recesso dei cuori nostri assai più forte che non sia impresso nel cuore di altri popoli il nome della patria loro... »

L'on. Crispi lesse un discorso elevato, patriottico, nel quale riassunse la storia del risorgimento italiano e le vicende delle due scuole politiche, la moderata e la democratica, che erano state necessarie per ottenere l'unificazione della patria.

Furono percorse, egli disse, due vie diverse; ma poi ci trovammo uniti nella monarchia, che diede all'Italia Roma capitale. Fragorosissimi applausi accolsero quelle parole.

L'on. Crispi disse essere stato Minghetti il più nobile cavaliere del Parlamento; fece rifulgere i pregi della mente e della eloquenza di lui, e tratteggiò con efficaci parole la parte presa da M. Minghetti nella soluzione dei problemi nazionali.

Accennando alle vicende del 1848, dimostrò Minghetti che abbandona il Vaticano, ove erasi mancato di fede all'Italia, per raggiungere il campo di Carlo Alberto; ne ricordò le vicende successive, l'operosità sua nel 59, nel 60 e negli anni seguenti, rammentando specialmente le vicende del 1869 e 70, quando M. Minghetti aveva dichiarato che, per allearci alla Francia ed all'Austria, questa doveva cederci il Trentino. A queste parole scoppiarono applausi fragorosi.

L'on. Crispi parlò di Minghetti uomo di Stato, artista, oratore e scienziato. Lo descrisse innamorato della libertà, energico nell'amministrazione delle finanze e disse essere stato Marco Minghetti carattere completo, una gran forza, una mano di ferro in guanto di velluto.

E' superfluo dire che in tutta questa orazione rifulsero i più elevati sentimenti patriottici, e che da questo omaggio, reso alla memoria di Marco Minghetti da un uomo politico che gli fu avversario, apparve anche più alta la grande figura di cui l'Italia deplora la scomparsa dal mondo.

Applausi fragorosi salutarono la conclusione del discorso e l'oratore ricevette da ogni parte congratulazioni e felicitazioni. *(Opinione).*

DEPORTATI IN SIBERIA

In Russia il dispotismo non esiste per nulla.

Secondo una recente statistica di un signor Stepulck che scrisse un libro « La Russia sotto lo Czar » dal 1878 al 1880 vi furono in Russia 2879 esiliati, 3000 nel 1880 e 8157 dal 1880 al 1885.

LE CARTOLINE AI PRIVATI

La Direzione generale delle poste ha deciso che debbano essere considerate come lettere chiuse le cartoline postali adottate dai privati, sebbene abbiano lo stesso formato di quelle ufficiali, e che perciò debbano essere affrancate come se fossero lettere.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 17.

Robilant presenta la serie 5ª dei documenti sulla guerra tra il Chili e il Perù e la Bolivia.

Ellena presenta la relazione sul bilancio del Tesoro 1886-87.

Riprendesi la discussione dei capitoli del bilancio dell'interno che sono approvati.

Indi approvasi il totale nella spesa ordinaria di lire 61,774,558.26; straordinaria di lire 3,402,347.34 e il relativo articolo di legge.

Depretis presenta il disegno di legge per autorizzare alcuni comuni ad oltrepassare il limite di sovraimposta fondiaria.

Mel svolge un'interrogazione sulla possibilità e convenienza di una ulteriore diminuzione del prezzo del sale.

Magliani e Grimaldi rispondono non essere possibile.

Marin svolge un'interrogazione per sapere se e quando presenterassi il progetto per regolare il diritto di vagantivo nelle provincie venete.

Grimaldi risponde che lo presenterà.

Marin dichiarasi soddisfatto.

Salandra svolge un'interrogazione sul regolamento per le stazioni di monta degli stalloni dello Stato, e ricevuta risposta da Grimaldi dichiarasi soddisfatto.

Chiusa la votazione proclamasi approvato il bilancio del ministero dell'interno: 153 voti contro 62.

Levasi la seduta.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 16. Il giorno 21 corr. il principe Tommaso assumerà il comando del *Duilio*.

— Il giorno 17 corrente la Corte di Cassazione tratterrà sul ricorso Lorenzetti-Lopez. Questi è sempre in carcere non avendo ancora l'Autorità giudiziaria di Ancona aderito alla sua libertà provvisoria.

ROMA 17. Il Senato è convocato il 20 corrente.

Il primo oggetto dell'ordine del giorno è il seguente:

Continuazione della discussione della legge universitaria.

— Trova qualche credito la voce, sulle prime abbastanza strana, che la Turchia offra al Vaticano la mediazione della questione bulgara.

Gli altri due delegati bulgari sono finalmente arrivati. Alloggiano all'*Hotel del Quirinale*. Saranno ricevuti da Robilant, non ufficialmente, domani mattina.

— Un redattore del *Corriere di Roma* intervistò il sig. Kaltcheff delegato giunto prima dei suoi colleghi. Egli disse che i bulgari sono grati agli italiani delle loro simpatie; vogliono anzitutto affermare, consolidare la libertà, l'indipendenza della loro patria; il viaggio dei delegati ha questo scopo per obbiettivo principale.

— La *Tribuna* e la *Riforma* di Roma pubblicano una lettera del maresciallo Von Moltke al deputato colonnello Barattieri, per congratularsi del suo studio pregevole sulla «Leggenda dei Fabii».

MODENA 17. Risultato di 62 sezioni: Araldi 3167, Cadenazzi 2154. Proclamato eletto Araldi.

NAPOLI 17. Risultato definitivo: Zaini 5110, Fusco 4623, dispersi nulli 173. Il seggio dei presidenti in seguito ad annullamento dei voti, ha proclamato eletto Fusco.

VERONA 17. Proclamato eletto Giudici.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Avviso ai nostri abbonati. Ci viene riferito che nei passati giorni uno *sconosciuto* si sia presentato ad alcune persone con delle bollette a stampa intestate in nome dell'Amministrazione del *Giornale di Udine* per riscuotere l'abbonamento.

Ci preme perciò di avvertire i nostri cortesi associati, che a *nessuno* fu dato da noi tale incarico, essendo anche ora, come per l'addietro, unico esattore per conto dell'*Amministrazione del « Giornale di Udine »* il sig. **Vincenzo Sartoretti fu Rocco.**

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 4.10 pom. del 17 gennaio 1887:

In Europa il centro d'alta pressione è sul Baltico meridionale (mm. 774); minima pressione al nord dell'Irlanda (mm. 746). In Italia nelle 24 ore barometro generalmente alzato di 2 mm. circa, temperatura diminuita, pioggie al centro, al sud ed in Sardegna, neve nella valle padana, in Ancona, Camerino e Chieti; venti freschi di levante, mare mosso sull'Adriatico.

Tempo probabile: Cielo nuvoloso, pioggie e nevi; venti settentrionali a nord, variabili a sud.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

17 gennaio 1887	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim..	751.8	751.2	753.7
Umidità relativa .	58	79	66
Stato del cielo . .	coperto	misto	sereno
Acqua cadente . .	—	—	—
Vento (direzione .	NE	NE	NE
Vento (veloc. chil.	21	14	15
Termom. centig. .	— 0.8	— 0.7	— 0.5

Temperatura (massima 1.6 / minima — 4.5)

Temperatura minima all'aperto — 6.0

Associazione agraria friulana. Avvertenza per i premiati. — Coloro i quali non hanno potuto intervenire alla solenne distribuzione delle onorificenze per ricevere il premio meritato nei varii concorsi, o alla Esposizione permanente delle frutta, sono pregati di recarsi a ritirare i loro premi presso il nostro ufficio. Possono anche delegare persona conosciuta dall'amministrazione della nostra Società.

Obbligazioni Comunali ipotecarie. E questa una forma di mobilizzare le risorse di un ente morale che da poco tempo è stata introdotta fra noi. — L'idea è ottima, giacchè si è reso così possibile non solo ai grandi capitalisti, ma anche al piccolo risparmio di impiegare con tutta sicurezza il denaro. Abbiamo un recente esempio di simili operazioni nell'emissione che fa ora la città di Caltanissetta, emissione che avrà certamente un ottimo successo essendo garantito nel miglior modo.

Il nostro concittadino Antonio Freschi. Troviamo nell'*Euganeo* una corrispondenza che si riferisce ad un valente artista friulano, il co. Freschi, la riproduciamo:

Monaco di Baviera, gennaio 1887.

Vi potete immaginare facilmente la ansietà, la trepidazione di due giovani musicisti, che si avventurano per la prima volta a dar saggio del loro valore in paese straniero, dove non sono conosciuti, tanto più se quel paese vanta, e vanta giustamente di essere la cittadella, il cuore dell'arte musicale, anzi della musica classica.

Quell'ansietà, quella trepidazione furona vittoriosamente superate dai due giovani musicisti vostri connazionali, e sono sicuro che vi riusciranno gradite le notizie, che sono in caso di darvene.

La mattina del 2 corr. circa le ore 11, il sig. Cesare Pollini ed il co. Antonio Freschi si produssero, nella sala di questo *Museo*, in un concerto, che riuscì, per entrambi, tutto un trionfo.

La frase non mi è suggerita da quel vocabolario convenzionale che s'ispira molte volte al sentimento di urbanità e di deferenza di un pubblico straniero verso artisti stranieri, che ne invocano per la prima volta il giudizio. L'arte qui da noi è così rispettata, così religiosamente ammirata per sè medesima, che nessun altro criterio, anche il più delicato, all'infuori del criterio artistico, influisce nell'apprezzare il merito dei suoi cultori, da qualunque parte provengano.

In Germania, non v'ha dubbio, si è urbani, si è gentili cogli ospiti; e i vostri connazionali ne hanno avuto nei giorni scorsi le prove più larghe, più splendide.

Le hanno avute da un pubblico, fra cui brillava la più fina aristocrazia di Monaco, quella del blasone come quella dell'arte; ma il campo artistico qui è sacro, come nell'antichità il Tempio delle Muse, nè si decretano allori se non meritati.

Ed i due concertisti italiani ne hanno meritato a profusione.

Assistevano al concerto, l'ambasciata italiana, i personaggi della altre ambasciate, il ministro degli esteri con la famiglia, tutto insomma il pubblico più fine di Monaco, nonchè i primari artisti: Rheinberger, Strauss, Hermann Levi, Walter, Thoms e tutti i professori del Conservatorio.

La mattinata s'inaugurò colla *Suite* del Pollini, per piano, violino e violoncello. Gli applausi fioccarono, e alla fine l'autore della *Suite* fu chiamato fuori. Le consuetudini di noi tedeschi, anche in arte, sono alquanto diverse dalle vostre. Nell'applauso noi siamo per carattere assai meno espansivi, alle volte fin troppo riservati.

La chiamata fuori di un artista in Germania equivale a dieci chiamate nel vostro paese.

Eguale successo incontrarono una romanza di Freschi e una suonata di Bazzini.

Alla fine del concerto tutti gli artisti ed altri personaggi corsero a congratularsi ed a stringere la mano al Pollini ed al Freschi.

Anche il ministro bavarese volle fare altrettanto, e più ancora. Disse al Pollini ch'egli pure si occupa di musica, e che restava meravigliato come due italiani fossero così addentro nella musica istrumentale.

Il ministro d'Italia co. Barbolani, che fu con essi molto cortese, mostravasi pure assai soddisfatto del loro successo.

Alla sera intervennero ad una cena coi nostri artisti cittadini.

Queste notizie riusciranno certamente di soddisfazione ai lettori del vostro giornale, ma in particolare al personale artistico di costà, perchè in fine, gli onori resi all'estero a due distinti musicisti di un paese onorano indubbiamente l'arte musicale del paese stesso.

Arminio.

Trasmigrazioni giornalistiche. — Dicono che il De Zerbi porti il suo *Piccolo* da Napoli a Roma. È forse per farlo *Grande?* E così, che Arbib stamperà a Napoli un nuovo giornale: *Il chiodo.* Vale qui il: *Come chiodo scaccia chiodo ecc.?*

Quattro verbi per il Governo d'Italia ci ha trovato il famoso Coccapieller. Egli vuole, che esso sappia *prevedere, premunire, provvedere* ed anche *precedere.* Davvero, che si può dire, che basterebbero questi *quattro verbi* così bene combinati a mostrare, che la sua prigionia gli ha giovato qualcosa.

Da Tarcento ci scrivono:

Abbiamo letto qui con piacere quanto voi avete scritto sulla istituzione di un insegnamento pratico di viticoltura e frutticoltura da fondarsi presso al Collegio di Cividale, che dovrebbe servire per tutta la zona, che da Tarcento va fino a Gorizia. Difatti, se in qualche cosa può sperare questa zona orientale delle nostre colline è appunto nei progressi di queste coltivazioni.

Ma io credo, che oltre questa cattedra speciale, che naturalmente dovrebbe andare unita ad un orto con saggi di coltivazioni, con vivai di piante diverse per insegnare l'innesto, nelle scuole dei paesi più grossi della zona, come sarebbero per lo appunto Tarcento, Faedis, Buttrio ed altri, senza spingere le cose a tanta altezza, si dovrebbe pure darsi un orto per vivai ed altro, ed avere maestri che qualcosa potessero insegnare ai giovanetti più adulti.

E' davvero tempo, che noi ci occupiamo tutti dei nostri interessi e di migliorare le nostre condizioni; e per questo bisogna anche, che impariamo, e sperimentiamo, come voi dite. Non dico, che tutti i cent'ottanta Comuni della Provincia possano darsi una simile scuola in aggiunta alle classi elementari; ma una ventina dei più grossi bene la potrebbero avere, senza molte pretese, ma con un po' d'insegnamento pratico applicato alle condizioni locali.

Altro è certo da insegnarsi nella montagna, altro sui gruppi delle nostre colline, o nell'alta e bassa pianura; ma posto pure che sia poco quello che s'insegnerebbe con scarsi mezzi, sarebbe pure qualche cosa, se si potesse almeno fissare nella mente dei giovanetti l'idea, che per occuparsi con frutto dell'agricoltura, come sono chiamati a fare, essi devono molte cose apprendere. Una piccola biblioteca di libri di agricoltura e di scienze naturali in questi grossi Comuni potrebbe giovare anch'essa. Chi sa, che dopo le Conferenze, che si tengono qua e colà non possa venire anche questa aggiunta di un insegnamento agricolo alle scuole dei maggiori Comuni?

Battete e ribattete questo chiodo, voi che col ripetere in varie intonazioni la stessa canzone avete pure ottenuto molte cose nel nostro Friuli, dove spesso seminate anche molte idee dell'avvenire. Per quanto anche molte idee seminate colla stampa vadano disperse, ce n'è sempre qualcheduna che germina e produce buon frutto, fino al cento per uno, dice il Vangelo.

Acquisto di cavalli-stalloni. Il Ministero d'agricoltura come dall'avviso 8 gennaio corr. sono ha determinato di acquistare nell'interno del Regno cavalli intieri di puro e mezzo sangue inglese ed orientale, nonchè dei prodotti di questi ultimi, dell'età non minore di anni 3, cioè nati nel 1884.

Le domande in L. 1 saranno dirette alla Direzione generale dell'agricoltura facendole pervenire non più tardi del 31 maggio, accompagnate dal certificato d'origine del cavallo offerto e coll'indicazione delle corse che avesse fatte.

Apposita Commissione in Giugno e Luglio visiterà i cavalli in località da determinarsi per più centriche ai paesi donde verranno fatte le offerte.

Gli stalloni dei quali non si conosca la produzione o che non abbiano compiuto pubbliche corse, verranno sottoposti ad un esperimento a sella od a tiro, percorrendo una distanza non minore di metri 3000.

I puri sangui possono essere presentati anche in Ottobre a Varese in occasione delle corse.

Assaggio di vini americani. L'altra sera il noto e distinto viticultore sig. G. Bigozzi fece degustare ad alcune persone, fra cui delle competentissime, dei vini prodotti da uve americane a sapore franco, ed a vitigno resistente quali il Jaques, l'Erbemont neri, il Cuningam e Triumf bianchi, che vennero giudicati assai favorevolmente.

Il Jaques segnatamente fermò l'attenzione dei degustatori per la bellezza del colorito, per la robustezza, per l'amabilità che fanno ricordare i grassi vini della bassa friulana. L'Erbemont invece è più leggiero, meno colorato, ma in compenso più brillante, per modo che si ritenne riuscirà, con la maggior stagionatura, un grazioso vino da pasto.

Delle due qualità bianche la Cuningam, che dà un vino di color limpidissimo od ambrato a seconda il modo di confezionatura, piacque maggiormente, ricorda il Prosecco e il Cividino.

Siccome questi vitigni oltre ad essere resistenti, hanno la vegetazione rigogliosa e competono per prodotto con la Isabella, è a desiderarsi che le so... praccennate varietà di vitigni si moltiplichino, e divengano accessibili per il prezzo anche al piccolo possidente onde adottare una grande riforma che sarà utile per il produttore e per il Friuli stesso, che limitando il consumo de' vini nazionali coll'averne in paese di buoni ed a buon mercato, farà sì che molte migliaia di lire non vadano fuori di provincia. *Z.*

La beneficenza nelle Lotterie. Non sempre lo scopo benefico delle lotterie è cosa ipotetica, e se ne può citar qualche esempio. La Lotteria Nazionale fatta a Genova nel 1880 a vantaggio delle locali opere pie, dava ai diversi Istituti beneficati un netto prodotto di varie diecine di mila lire.

La Lotteria di Verona produsse a vantaggio della città tanto desolata dall'inondazione del settembre 1882 la netta somma di oltre *un milione* di lire.

La Lotteria a vantaggio dell'Ospizio di Santa Margherita in Roma, la cui emissione vien fatta dagli stessi fratelli Casareto di Francesco in Genova, che già furono assuntori delle sopraddette due lotterie, ha fin d'ora fruttato, prima dell'estrazione (che è irrevocabilmente fissata pel 20 febbraio prossimo) un netto versamento, già effettuatosi, di oltre 100,000 lire al pio Istituto di Roma, e a cui vantaggio venne promossa questa lotteria.

Una conversione. Ci scrivono da Enemonzo 17:

Ieri abbiamo avuto qui una festa che fu per questo paese una novità, e che crediamo sia molto rara in Carnia.

Per raccontar tutto estesamente dobbiamo cominciare coll'uscire dalla nostra provincia e dall'Italia, entrare nell'Austria-Ungheria, attraversarne il vasto territorio, varcare il confine ungarico-rumeno e fermare *li nostri passi* sul suolo del neo regno danubiano. Come sapete molti operai della Carnia vanno a lavorare in Rumenia. Uno di questi tali trovandosi colà fece la conoscenza d'un giovinetto figlio a un deputato della Camera rumena. Questo giovane avendo deciso di fare un viaggio all'estero, volle venire in Italia e si fece accompagnare dal rude ma forte abitante della Carnia ch'egli aveva conosciuto.

Fra le prime città italiane che visitarono vi fu Venezia, e naturalmente il *carnielo* condusse il forastiero a San Marco. Il rumeno, che come tutti i suoi connazionali, apparteneva alla religione ortodossa, vedendo l'insigne basilica veneziana ne rimase tanto impressionato, che cominciò a dire che la religione che innalza simili monumenti deve essere la vera emanazione della volontà divina.

Anche le altre chiese di Venezia lo impressionarono molto. Il nostro comprovinciale lo decise a visitare eziandio il Friuli. Vennero a Udine e quel Duomo lo impressionò pure fortemente. Da Udine in Carnia la distanza è breve.

Detto e fatto i due viaggiatori montano in ferrovia, arrivano a Tolmezzo

e avanti col cavallo fino a Enemonzo. Il figlio delle nostre valli rivede contento il *dolce natio loco*, ed il rumeno, divenuto sempre più entusiasta della cattolica fede, si decise finalmente di abiurare la religione dei suoi padri e passare alla Chiesa Romana.

Il nostro pievano s' incarica d' istruirlo, e compiuta l' istruzione, ieri ricevette il battesimo e venne ricevuto neofita nel grembo della chiesa cattolica.

Tale è l'avvenimento di cui tutti qui parlano, e che ieri ebbe termine nella nostra modesta parrocchia. Per noi fu una vera solennità del tutto nuova. Il paese intero si trovò in chiesa per il *gran momento* Ci vennero pure molti dei paesi vicini, e molti altri ci sarebbero venuti, se non fossero stati impediti dalla neve che cadde abbondantissima durante tutta la giornata.

Ci fu pranzo dal parroco, discorsi, brindisi ecc. Potete poi imaginarvi il giubilo di questi contadini pel riacquisto della pecorella smarrita!

Per le nostre valli fu questa una festività d' un genere tutto speciale, e che sarebbe riescita molto più allegra se il tempo.... cane, non vi si fosse messo di mezzo.

Da Conegliano ci scrivono in data 16 corr.:

All' adunanza provinciale che oggi doveva essere tenuta nella sala del Municipio per conferire sui rimedi esperimentati per combattere la peronospora e sui risultati ottenuti, intervennero circa 150 agricoltori, malgrado il giorno nevoso; mancando però l' elemento campagnolo, l' adunanza venne rimandata al 27 febbraio.

Il 27 febbraio quindi a Conegliano si spera di avere un' adunanza numerosissima, tanto più che oggi non poterono intervenire coloro che avevano aderito dal Friuli e dalla provincia di Venezia.

Il mercato di S. Antonio. Ieri il mercato dei bovini riescì deserto affatto, ciò che si poteva prevedere da ognuno.

Oggi, fino all'ora di andare in macchina sul nostro mercato in Giardino erano circa 200 bovini in corte e sei cavalli di poco valore.

Però i bovini continuano ad arrivare, e crediamo che il numero di questi raggiungerà i 500.

Molti forestieri sono costì per fare acquisti, come di già ne hanno fatti lungo gli stradali prima di entrare in Giardino.

Sopra affari già fatti si è verificato un aumento di 5 a 6 per cento.

Domani daremo maggiori ragguagli inquantochè la giornata sarà più florida.

Società pattinatori. Si avvertono i signori soci che da oggi in poi resta aperta la vasca pel pattinaggio.

— L' adunanza annuale avrà luogo nella sala superiore del Teatro Sociale il giorno 21 corr. alle ore 12 merid.

La Presidenza.

La neve. Ieri non nevicò durante tutta la giornata. Il freddo non fu molto intenso, eccettuate le ore mattutine e le serali. Oggi splende il sole e la temperatura è piuttosto mitigata.

Lo sgombro della neve dalle vie della città venne eseguito con molta speditezza, anche nei rioni più distanti dal centro. Il lavoro di sgombro prosegue oggi alacremente.

La bufera di neve si estese domenica su tutta l'alta Italia. A Trieste in alcuni punti la neve raggiunse l'altezza di centimetri 30. La bora soffiava con veemenza e il termometro centigrado si abbassò fino a 4 gradi sotto lo zero. Venne sospeso il servizio degli *omnibus* e della *tramvia*.

Ieri però anche a Trieste il tempo era migliorato e il freddo diminuito. Per lo sgombro della neve lavoravano 840 uomini, sorvegliati da 21 capi.

Circolo operaio. Sabato sera 22 corr. avrà luogo al Teatro Nazionale il ballo sociale di questo Circolo.

Sappiamo che la Direzione del Circolo e tutta affaccendata onde la festa riesca veramente splendida, e siamo quindi certi che tutti i partecipanti rimarranno pienamente soddisfatti.

Bibliografia. Dalla premiata tipografia dell'editore sig. cav. Pietro Naratovich di Venezia è testè uscita la puntata 10ª del vol. XXI della Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d' Italia.

Trovasi vendibile in Udine alla libreria dei fratelli Tosolini in Piazza Vittorio Emanuele.

Decesso. E' morto a Trieste il sig. *Riccardo Mauroner* colto e intelligente possidente, che fu per molti anni consigliere municipale di parte progressista.

Egli aveva congiunti ed amici pure nel nostro Friuli.

Elenco dei ballabili del Minerva. Diamo il repertorio dei ballabili che si eseguiranno dall' orchestra del Consorzio Filarmonico, diretta dal maestro Giacomo Verza, durante la corr. stagione di Carnevale.

Valzer.	
Misteri del cuore	Fahrbach
Sopra i flutti bleu	id.
La Vienna giovane	id.
Rugiada del mattino	id.
Letizia	id.
Sempre o mai	Waldteufel
Mazurke.	
Pensa a me	Gung'l
Da lontano e da vicino	Strobl
Cercate la donna	id.
Il più savio cede	G. Strauss
Tenerezza	Fahrbach
Rose bianche	id.
Suoni della sera	Rühr
Polke.	
Ritorno dai campi	Waldteufel
Anelante	Faust
Un balon d'essai	id.
Trionfo	Passer
I pattinatori di Salisburgo	id.
Flânie	Fahrbach
Fiacre 117	id.
Nella foresta	id.
I colombi di S. Marco	G. Strauss
I vagabondi	Gung'l
Scherzi di maschere	Lange
Pizzicato	Konig
Zucchero e caffè	Millocher
Canella pesta	Purasanta
Galop elettrico	Fahrbach
Dama di cuori	D.r F. Farlatti

Quasi poi non bastassero questi sappiamo che saranno aggiunti degli altri ballabili fra i quali tre del maestro della Banda militare sig. Lopez.

Il primo veglione al Minerva avrà luogo domani a sera, e chi vuole divertirsi non perda tempo perchè quest' anno il carnevale non è lungo. Chi ama poi di sentire della buona musica non manchi di recarsi al Minerva, perchè perderebbe una buona occasione.

Prezzi: Ingresso lire 1; per ogni danza cent. 40; un palco lire 4; le sedie in prima e seconda loggia saranno libere; le signore mascherate avranno libero l' ingresso.

Nelle prime ore di ieri l' inesorabile Parca troncava lo stame d' una preziosa esistenza: **Anna Berletti-Raiser** non è più.

Modello delle madri, specchio delle spose, sacrificò l' intiera vita sull'ara dell'amor coniugale e dei figli, fregio più splendenti virtù adorna, non cercò mai altre gioie, se non quelle pure e sante che derivano dalla famiglia e dalla religione. Donna eminentemente pia e laboriosa, additò sempre ai figli, e colle massime e coll' esempio, la via del retto e del bene; n' ebbe in compenso amore svisceratо, venerazione profonda.

Povero marito, poveri figli e figlie! la più grande delle sventure v' ha colpiti! Il vostro dolore è immenso, ogni parola a lenirlo riescirebbe vana. Valga, se può, a confortarvi il sapere che con voi piangono tutti quelli che furono da lei beneficati

L. M.

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, n. 63, contiene: (Continuazione e fine).

526. Si rende noto che, nel giorno 15 marzo 1887, ore 10 ant. seguirà avanti il Tribunale civile di Pordenone, a richiesta del signor Paolo Morassutti fu Antonio di Sanvito al Tagliamento ed in confronto delli Salvador Gioachino ed altri, la vendita all' incanto di alcuni immobili siti nel Comune cens. di Sesto, distretto di Sanvito al Tagliamento. L'asta seguirà in un solo lotto e sarà aperta sul prezzo di lire 450.— offerto dall'esecutante.

528. Nel giudizio di espropriazione per vendita giudiziale di stabili, promossa da Treu Gioacchino e Sigismondo contro Bulfon Chiara ed altri. Nel giorno 22 febbraio p. v. alle ore 10 ant. all'udienza pubblica civile del Tribunale di Tolmezzo avrà luogo l' incanto di alcuni immobili sul prezzo offerto dagli esecutanti in lire 200.—.

529. Nel giudizio di spropriazione per vendita giudiziale di stabili, promossa da Spangaro avv. G. B. di Tolmezzo contro Vezzil Leonardo fu Giuseppe di Dilignidis. Nel giorno 17 febbraio p. v. alle ore 10 ant. all'udienza pubblica civile del Tribunale di Tolmezzo, avrà luogo l' incanto dei sottodescritti immobili sul prezzo offerto dall'esecutante in lire 154.20.

530. Nella esecuzione immobiliare promossa da Piani Bernardo di Ontagnano esecutante, contro Putelli Giulio e Guido di Cervignano ed Attilio di Pola, esecutati. Colla sentenza 11 corr. di questo Tribunale in seguito a pubblico incanto furono venduti alcuni immobili in Palmanova per il prezzo di lire 13000.—. Si fa quindi noto, che il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 26 gennaio corrente.

Il dott. William N. Rogers
Chirurgo-Dentista di Londra.

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si trova in Udine oggi al 1° piano dell' Albergo d' Italia.

TELEGRAMMI

Londra 17. Il *Times* ha da Vienna: Dicesi che la Porta prepari una nota da spedirsi a Sofia con un agente speciale che dichiarerà che la Reggenza è contraria alla costituzione, e domanderà le dimissioni dei reggenti.

La Nota è appoggiata dalla Germania, Russia, Francia. L' Austria si asterrà persistendo a non intervenire negli affari interni della Bulgaria.

Londra 17. Il corrispondente della *Morning Post* da Vienna dice: Havvi uno scambio costante di telegrammi fra Vienna e Berlino riguardo la Bulgaria.

Soggiunge essere autorizzato a dire che la Russia si dichiarò pronta ad abbandonare la candidatura di Mingrelia, purchè le potenze consentano che una commissione turco-russa vada in Bulgaria per prendere possesso del governo, e sciogliere la Sobranje e procedere alle nuove elezioni.

Parigi 17. Alla Camera dopo discussione venne approvato il capitolo sulle spese dei fondi segreti senza controllo. L' estrema Sinistra si astenne.

MERCATI DI UDINE

Martedì 18 gennaio 1887.

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.		1.10 a 1.20	Al kilo
Galline	»	»	1.— a 1.10	»
Pollastri	»	»	1.10 a 1.15	»
Oche (vive	»	»	0.00 a 0.00	»
Oche (morte	»	»	0.00 a 0.00	»
Anitre	»	»	0.00 a 0.00	»
Polli d'india (femmine		»	1.— a 1.05	»
Polli d'india (maschi		»	0.90 a 0.95	»

Uova.

Uova al cento L. 7.80 a 8.—

Burro.

Burro del piano al kilo L. 1.55 a 1.70

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 17 gennaio

R. I. 1 gennaio 99.25 — R. I. 1 luglio 97.08
Londra 3 m. a v. 25.25 — Francese a vista 100.55

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 201.1/2	a 201.7/8
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 17 gennaio

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	765.50
Londra	25.21	Banca T.	—.—
Francese	100.65	Credito it. Mob.	1095.—
Az. M.	—.—	Rend. ital.	99.15
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 17 gennaio

Mobiliare	480.—	Lombarde	164.50
Austriache	408.—	Italiane	99.20

LONDRA, 15 gennaio

Inglese	100 7/8	Spagnuolo	—.—
Italiano	99.20	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 18 gennaio

Rend. Aust. (carta) 80.—; Id. Aust. (arg.) 81.—
Id. (oro) 114.45
Londra 126.65; Nap. 9.98

MILANO, 18 gennaio

Rendita Italiana 99.40 serali —.—

PARIGI, 18 gennaio

Chiusa Rendita Italiana 98.75

Marchi 123.90 l'uno —.—

P. VALUSSI, Direttore
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

ARTPENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom.
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 »	» 9.— «	misto	» 1.11 ant.
» 8.47 »	omnibus	» 12.36 ant.			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.30 pom. (misto)

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
oro 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

Primo premio all'Esposizione Mondiale di Calcutta 1883-84
Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento

Ferro-China Bisleri

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda.
Ogni bicchierino contiene 7 centig. di ferro sciolto.
Vendesi alla farmacia BOSERO AUGUSTO in Udine e nei principali caffè. 70

Lo Sciroppo Pagliano

depurativo e rinfrescativo del sangue
del prof. **ERNESTO PAGLIANO**
unico successore
del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze 12

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4, Calata S. Marco (casa propria) — In **Udine** dal farmacista G. Comessatti via Giuseppe Mazzini.

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome « Alberto Pagliano del fu Giuseppe, » il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto prof. Girolamo, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone, aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differentemente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

Non leggere!!!

il libro rinomatissimo del dott. Gius. Tomascheck: *Organi genitali, struttura e funzioni, loro malattie e* **mezzi per guarirle,** con molte figure — vuol dire farsi un gran danno alla propria salute. — Libro utilissimo per uomini e donne, che soffrono per malattie segrete, per impotenza, scrofola e malattie sifilitiche. Cura radicale anche per corrispondenza, senza disturbo! Al prezzo di lire 3.— presso i librai o direttamente dall'Agenzia letteraria, Napoli, Corso Vittorio Emanuele 677. (Predigrotta).

In **Udine** all'ufficio del *Giornale di Udine.* 13

Non più affidarsi ai ciarlatani!!

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manio n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di **A. COOPER**
RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

ma l di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco;** in GEMOMA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

20 **LA**

FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restuire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso ne otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo de pacchi postali.

Utilissimo Prodotto Enologico

Quintessenza vino

colla quale con 300 litri di vino bianco o nero se ne preparano 550 di miglior qualità ed a metà prezzo. Sono preferibili i vini napoletani, siciliani, delle Puglie ecc. Questa preziosa quintessenza composta di fiori d'uva e d'oglio di acini d'uva viene garantita per l'uso cui è destinata. La bottiglia per 550 litri costa lire 10.

Dirigersi all'amministrazione del *Giornale di Udine* in Udine. Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque, in Italia. Per l'estero aggiungere le spese postali. 58

Berg-op-soom

del Laboratorio Chimico-Enologico di Torino.

Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco imitante il **vero vino moscato**; imbottigliato spuma e zampilla come il vero vino champagne. Il costo di questo vino è minore di 10 centesimi al litro. Estingue la sete più della birra e gazose. Molte famiglie lo adottarono per il consumo giornaliero. 59

Pacco per fare 100 litri di vino lire 3.

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine.* — Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque nel Regno

COLLA LIQUIDA

extra forte a froid.

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flacons con pennello relativo a cent. 75, 50, 30.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. **SCOTT** e **BOWNE** - **NUOVA-YORK**

In vendita da tutte le principali **Farmacie** a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli* — *Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli cent. 75.** 2

DEI CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di **A. FABRIS** in Udine.

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo **LIQUIDO**, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del **LIQUIDO** disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50 35

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Demarini, 1

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del mese di **Gennaio** per **Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires**

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi
1 Febbraio 1887 vap. **Umberto I**
15 » » **Perseo**
22 » » **Paraguay**

PER RIO JANEIRO (Brasile)

Prezzi discretissimi
8 Febbraio 1887 vap. **Giava** — 22 Febbraio il vap. **Paraguay**

Ogni due mesi a principiare dall'8 Febbraio 1887 col piroscafo Giava
Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Per informazioni ed imbarco dirigersi in Genova Piazza Marini n. 1, in UDINE Via Aquileja n. 71. 33

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti e Soci.